**Domenica 18 luglio 2021**

**XVI Domenica “Per Annum”**

*Ger 23,1-6; Sal 22; Ef 2,13-18; Mc 6,30-34*

*Erano come pecore che non hanno pastore.*

\* Questi quattro versetti di Vangelo raccontano la conclusione della missione degli apostoli. Ne esce un ritratto interessante di Gesù: **è l’uomo dell’ascolto.**

È Colui che **ascolta con le orecchie**, ma **soprattutto ha un cuore che sente** e savedere di cosa hanno bisogno le persone.

1. Gesù **ascolta** innanzitutto **i suoi discepoli**.

- Tornano contenti, entusiasti. Quanto hanno predicato, le loro opere hanno ottenuto successo e ne sono felici.

***Le gioie diventano più grandi quando si possono condividere*.**

**-** Raccontano tutto a Gesù e Lui ascolta. **Capisce anche che** **hanno bisogno di altro tempo per poter aprire totalmente il cuore, e dice**: «**Venite in disparte**. Stiamo da soli».

2. Ma Gesù è capace anche di **ascoltare la fame della folla.**

- È **come un gregge** di pecore **disperso**, che non ha punti di riferimento, che sente di non avere pastori capaci di prendersi cura di loro.

- Vede che sono sfiniti. E allora cosa fa? **Ascolta quel grido di dolore, di fatica, e mette da parte il sé**, mette da parte **anche i suoi per donarsi agli ultimi**.

Il tempo per sé lo trova rubandolo al sonno.

\* Questo comportamento di Gesù rivela **un grande progetto,** utile per la nostra vita personale ma anche per il cammino delle nostre parrocchie e dell’intera Chiesa.

Gesù **non fa** nulla, **ascolta**. **Ascolta soltanto!**

- Nella nostra vita personale dobbiamo **metterci davanti al Signore e raccontare a Lui** le gioie e le sofferenze che toccano la nostra vita e le nostre parrocchie.

- **Raccontarle con fiducia, sapendo di essere ascoltati, capiti, illuminati da Lui**.

- Ma dobbiamo anche **diventare maggiormente ascoltatori**. Questo è il tempo in cui c’è una **dilatazione** enorme **della bocca** e una **paralisi delle orecchie**, soprattutto delle orecchie del cuore.

La gente ha bisogno di ascolto: in famiglia, nelle amicizie, in qualunque incontro.

- C’è bisogno di **gente che ha compassione**, cioè che non si ferma al tono e al modo, magari sgraziato con cui certe cose vengono dette, ma sa accogliere, capire, amare così come si è.

**Il Signore fa così con noi, facciamo lo stesso con gli altri.**